VareseNews

Dal Ministero 50 milioni per la mobilità sostenibile. “Ma Gallarate non c’è”

Pubblicato: Giovedì 2 Dicembre 2021

Il **governo stanzia 50 milioni di euro per la mobilità sostenibile**, destinati a strumenti diversi. **«Ma Gallarate non c’è,** perché non aveva neppure i requisiti per partecipare, perché **il bando richiedeva che il Comune fosse dotato di un mobility manager»** dice il consigliere comunale di minoranza **Giovanni Pignataro**, ex assessore all’urbanistica.

Il riferimento è al **decreto legge 73 del 2021**, poi convertito in Legge in estate, che stanziava 50 milioni di euro, rivolti ai Comuni capoluogo o sopra i 100mila abitanti ma anche alle città di provincia, quei **centri di medie dimensioni – tra i 50 e i 99mila abitanti** – a cui era **riservato il 20% delle risorse, pari a 10 milioni di euro**.

Quello della mobilità è un tema che sta molto a cuore a Pignataro, che – con il gruppo Pd e insieme ad altre liste – ha presentato diverse proposte e anche di recente (nel dibattito sul sottopasso di Crenna) è tornato a chiedere strumenti di programmazione adeguati. **«Il nostro Comune non vince bandi sulla mobilità da molti anni**, fa campagne mediatiche ma non attua misure concrete. Per poterle mettere in atto servono strumenti, a cominciare da un mobility manager e un piano della mobilità.

Proprio il bando del Decreto 73/2001 è per Pignataro la dimostrazione di quanto l’assenza di strumenti di programmazione pesi poi sulla capacità di intercettare fondi: «Il bando prevedeva **come requisiti un piano per le scuole e la presenza di un mobilita manager**.

«Guardando ai dati delle risorse stanziate ad altri Comuni di medie dimensioni ci si accorge che **potremmo aver perso una cifra di circa 100mila euro»**. L'esempio per confronto potrebbe essere **Legnano**, che con una popolazione di poco superiore a quella di Gallarate ha ottenuto 115.151 euro. O **Acireale**, in Sicilia, che – poco meno popolosa di Gallarate – ha avuto 99.362 euro.

I fondi erogati dal Ministero possono essere impiegati per interventi di car-pooling, di car-sharing, di bike-pooling e di bike-sharing, piedibus, oltre che altre iniziative coerenti con i piani di spostamento casa-lavoro. «Le scelte operative poi possono essere le più varie, sia chiaro, è l'amministrazione che può decidere come impiegare i soldi».

«Il nostro Comune non ha alcuna progettualità e intervento programmato, se non la presenza di Ivan Basso. Che mi piace anche da appassionato di ciclismo, ma non basta». Pignataro sottolinea la particolarità dell'approccio dell'amministrazione: «Per motivi imperscrutabili non ci si interessa al tema mobilità?, non capisco davvero le ragioni di una preclusione in questo senso. Avere un mobility manager, che può essere individuato anche tra le risorse già presenti nel personale del Comune, consentirebbe di avviare una analisi. Non averlo è una non scelta da Comune della preistoria».

Al di là del presente, Pignataro comunque annuncia di voler presentare «una mozione o un ordine del giorno almeno per istituire la figura del mobility manager, che come si è visto è importante per programmare ma anche per ottenere risorse».

Roberto Morandi
roberto.morandi@varesenews.it